

# Dati demografici di base

*Aldopaolo Palareti*

## La popolazione dell'Emilia-Romagna

La popolazione emiliana-romagnola era, alla mezzanotte del 31 dicembre 2000, di 4.008.841 abitanti, di cui 1.943.715 maschi e 2.065.126 femmine<sup>1</sup>. Nelle successive tabelle 1 e 2 sono indicati, per provincia, i dati di popolazione totale e le classi di età considerate. La rappresentazione grafica della distribuzione della popolazione nella regione è data nella Tavola a colori 1 in fondo al volume.

TABELLA 1. *Popolazione residente nelle province dell'Emilia-Romagna per sesso e per varie classi di età.*

<i>provincia</i>	<i>sesso</i>	<i>0-14</i>	<i>15-64</i>	<i>65+</i>	<i>totale</i>
Bo	M	51.191	305.391	87.099	443.681
	F	48.571	304.588	125.132	478.291
		<i>99.762</i>	<i>609.979</i>	<i>212.231</i>	<i>921.972</i>
Fc	M	21.390	120.010	32.207	173.607
	F	20.051	118.956	44.015	183.022
		<i>41.441</i>	<i>238.966</i>	<i>76.222</i>	<i>356.629</i>
Fe	M	16.620	115.430	34.157	166.207
	F	15.505	115.345	50.501	181.351
		<i>32.125</i>	<i>230.775</i>	<i>84.658</i>	<i>347.558</i>
Mo	M	40.932	214.869	53.188	308.989
	F	38.337	210.014	75.285	323.636
		<i>79.269</i>	<i>424.883</i>	<i>128.473</i>	<i>632.625</i>
Pc	M	15.193	88.112	26.164	129.469
	F	14.277	85.125	38.293	137.695
		<i>29.470</i>	<i>173.237</i>	<i>64.457</i>	<i>267.164</i>
Pr	M	23.115	133.601	36.882	193.598
	F	21.739	129.757	54.896	206.392
		<i>44.854</i>	<i>263.358</i>	<i>91.778</i>	<i>399.990</i>

<sup>1</sup> Tutti i dati sulla popolazione qui riportati sono basati sui dati regionali e sono stati tratti dal sito <http://www.regione.emilia-romagna.it/statistica/index.htm> all'indirizzo [http://www.regione.emilia-romagna.it/web\\_gest/link/lksta.htm](http://www.regione.emilia-romagna.it/web_gest/link/lksta.htm). Come gran parte dei dati su Internet, anche questi sono soggetti a variazioni: si ritiene quindi necessario precisare che l'estrazione dei dati è stata eseguita il 7 luglio 2001.

<i>provincia</i>	<i> Sesso</i>	<i>0-14</i>	<i>15-64</i>	<i>65+</i>	<i>totale</i>
Ra	M	18.967	116.325	35.333	170.625
	F	18.158	115.163	48.290	181.611
		<i>37.125</i>	<i>231.488</i>	<i>83.623</i>	<i>352.236</i>
Re	M	30.462	154.353	39.026	223.841
	F	28.591	148.596	54.970	232.157
		<i>59.053</i>	<i>302.949</i>	<i>93.996</i>	<i>455.998</i>
Rn	M	17.977	93.706	22.015	133.698
	F	16.897	93.511	30.563	140.971
		<i>34.874</i>	<i>187.217</i>	<i>52.578</i>	<i>274.669</i>
Totale	M	235.847	1.341.797	366.071	1.943.715
	F	222.126	1.321.055	521.945	2.065.126
		<i>457.973</i>	<i>2.662.852</i>	<i>888.016</i>	<i>4.008.841</i>

In particolare, la classe di età di 0-14 anni e la classe di età 65 e più anni sono utilizzate per il calcolo dell'indice di vecchiaia, e la classe di età 15-64 anni è utilizzata per il calcolo dell'indice di dipendenza giovanile. Le classi di età mostrate nella tabella 2 corrispondono alle varie popolazioni scolastiche: 0-2 per l'asilo nido; 3-5 per la scuola materna; 6-10 per la scuola elementare, 11-13 per la scuola media, 14-18 per la scuola superiore. La classe di età 6-18 corrisponde all'attuale popolazione scolastica, mentre la classe 6-17 corrisponde alla popolazione scolastica nell'ipotesi che venga attuata la riforma dei cicli scolastici.

TABELLA 2. *Popolazione residente nelle province dell'Emilia-Romagna per sesso e per le classi di età scolastiche.*

<i>provincia</i>	<i> Sesso</i>	<i>0-2</i>	<i>3-5</i>	<i>6-10</i>	<i>11-13</i>	<i>14-18</i>	<i>6-18</i>	<i>6-17</i>
Bo	M	11.351	10.576	16.965	9.396	15.722	42.083	38.832
	F	10.870	10.003	15.945	8.848	15.030	39.823	36.749
		<i>22.221</i>	<i>20.579</i>	<i>32.910</i>	<i>18.244</i>	<i>30.752</i>	<i>81.906</i>	<i>75.581</i>
Fc	M	4.464	4.157	6.998	4.298	7.732	19.028	17.351
	F	4.061	3.973	6.636	4.028	7.259	17.923	16.384
		<i>8.525</i>	<i>8.130</i>	<i>13.634</i>	<i>8.326</i>	<i>14.991</i>	<i>36.951</i>	<i>33.735</i>
Fe	M	3.350	3.220	5.653	3.275	6.115	15.043	13.783
	F	2.975	2.988	5.255	3.197	5.775	14.227	13.000
		<i>6.325</i>	<i>6.208</i>	<i>10.908</i>	<i>6.472</i>	<i>11.890</i>	<i>29.270</i>	<i>26.783</i>
Mo	M	8.669	8.227	13.812	7.758	13.039	34.609	31.847
	F	8.239	7.706	12.815	7.285	12.212	32.312	29.770
		<i>16.908</i>	<i>15.933</i>	<i>26.627</i>	<i>15.043</i>	<i>25.251</i>	<i>66.921</i>	<i>61.617</i>
Pc	M	3.094	3.015	5.133	3.008	5.127	13.268	12.135
	F	2.907	2.874	4.796	2.784	4.703	12.283	11.323

<i>provincia</i>	<i> sesso</i>	<i> 0-2</i>	<i> 3-5</i>	<i> 6-10</i>	<i> 11-13</i>	<i> 14-18</i>	<i> 6-18</i>	<i> 6-17</i>
		<i> 6.001</i>	<i> 5.889</i>	<i> 9.929</i>	<i> 5.792</i>	<i> 9.830</i>	<i> 25.551</i>	<i> 23.458</i>
Pr	M	4.837	4.689	7.668	4.415	8.005	20.088	18.386
	F	4.579	4.267	7.206	4.340	7.318	18.864	17.310
		<i> 9.416</i>	<i> 8.956</i>	<i> 14.874</i>	<i> 8.755</i>	<i> 15.323</i>	<i> 38.952</i>	<i> 35.696</i>
Ra	M	4.038	3.852	6.176	3.631	6.600	16.407	14.947
	F	3.708	3.692	6.068	3.499	6.229	15.796	14.450
		<i> 7.746</i>	<i> 7.544</i>	<i> 12.244</i>	<i> 7.130</i>	<i> 12.829</i>	<i> 32.203</i>	<i> 29.397</i>
Re	M	6.807	6.058	10.041	5.732	9.741	25.514	23.513
	F	6.312	5.881	9.434	5.260	9.122	23.816	21.882
		<i> 13.119</i>	<i> 11.939</i>	<i> 19.475</i>	<i> 10.992</i>	<i> 18.863</i>	<i> 49.330</i>	<i> 45.395</i>
Rn	M	3.742	3.612	5.992	3.521	6.108	15.621	14.308
	F	3.574	3.383	5.637	3.229	5.890	14.756	13.509
		<i> 7.316</i>	<i> 6.995</i>	<i> 11.629</i>	<i> 6.750</i>	<i> 11.998</i>	<i> 30.377</i>	<i> 27.817</i>
Totale	M	50.352	47.406	78.438	45.034	78.189	201.661	185.102
	F	47.225	44.767	73.792	42.470	73.538	189.800	174.377
		<i> 97.577</i>	<i> 92.173</i>	<i> 152.230</i>	<i> 87.504</i>	<i> 151.727</i>	<i> 391.461</i>	<i> 359.479</i>

Nella successiva figura 1 è invece descritta la piramide di popolazione della regione. Come si può vedere, in Emilia-Romagna la «piramide di popolazione» non ha affatto la forma di una piramide (in cui le classi giovanili sono più rappresentate di quelle mature e anziane) ma piuttosto di un «albero di popolazione», in cui uno stretto fusto di giovani ha al di sopra una larga chioma di persone mature e anziani. Si ricorda agli interessati che le irregolarità nella distribuzione della popolazione sono riconducibili a fenomeni storici: il restringimento tra gli 80 e gli 85 anni d'età corrisponde alla diminuzione delle nascite durante la Prima guerra mondiale; il restringimento tra i 55 e i 60 anni corrisponde alla diminuzione delle nascite per la Seconda guerra mondiale, mentre il successivo allargamento tra i 50 e i 55 anni corrisponde all'aumento delle nascite tipico del dopoguerra. Come si vede la diminuzione delle nascite in Emilia-Romagna è un fenomeno che si situa principalmente negli anni dal 1970 al 1980, corrispondenti alle classi di età tra i 20 e i 30 anni.

Non ci si deve infine far ingannare dall'allargamento della base dell'albero: infatti l'aumento del numero di nati è dovuto non a un cambiamento sociale come quello che negli anni '70 ha portato alla diminuzione delle nascite, ma probabilmente al fatto che i bambini attuali sono i figli degli adulti di 30-35 anni, che come si vede sono la classe di popolazione più numerosa. Fra 15 anni nasceranno invece i figli della classe che attualmente ha 15-20 anni, cioè di gran lunga la meno numerosa. È quindi plausibile che la natalità, dopo un picco nel lustro attuale, riprenda a diminuire per i successivi 10 anni.

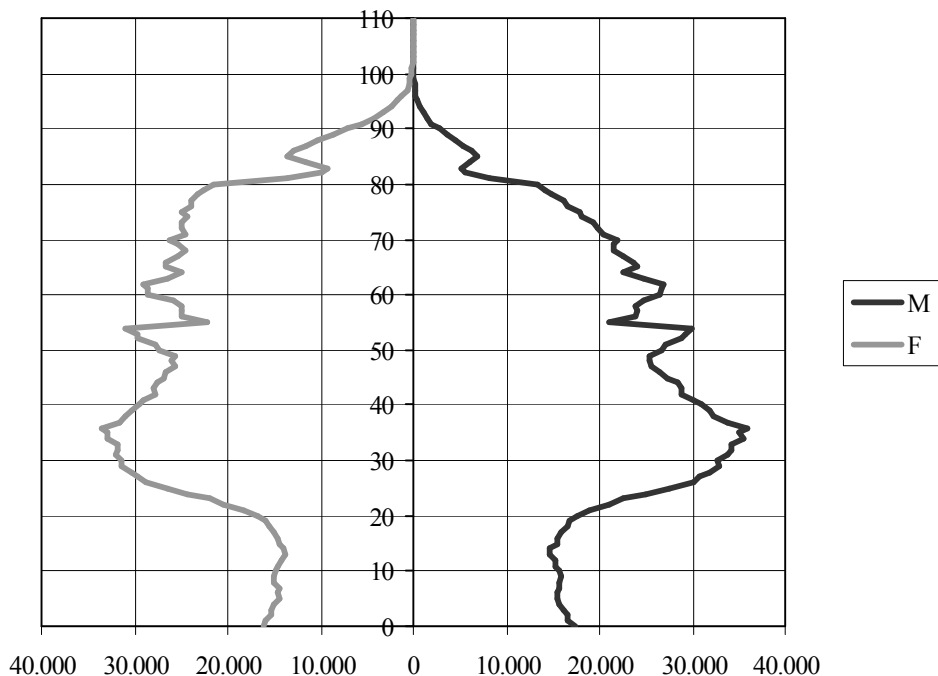


FIGURA 1. «Piramide della popolazione» dell'Emilia-Romagna al 31 dicembre 2000.

Uno studio della regione, per esempio, ha stimato che al primo gennaio 2005 ci saranno circa 28.400 bambini sotto l'anno di età e circa 25.200 al primo gennaio 2010 rispetto agli oltre 33.500 effettivamente presenti al primo gennaio 2001. Come descritto in <http://www.xp.regione.emilia-romagna.it/docs/infopro.htm>, lo studio non è aggiornato, in quanto è basato sui dati relativi al primo gennaio 1998. È possibile inoltre verificare come sottostimi la popolazione al di sotto dell'anno di nascita presente alla fine del 2000, stimata in meno di 32.000 bambini; ciononostante va considerato un'ipotesi plausibile sull'andamento futuro delle nascite in Emilia-Romagna.

## Indice di vecchiaia e indice di dipendenza giovanile

Due importanti indicatori demografici sono l'indice di vecchiaia e l'indice di dipendenza giovanile. Il primo indicatore calcola il rapporto tra il numero di anziani con 65 anni o più e il numero di giovani al di sotto dei 15 anni. In alcuni casi l'indice viene moltiplicato per 100, così da evitare l'uso di numeri con la

virgola; non va considerata comunque una «percentuale» in quanto l'uso del termine percentuale andrebbe riservato ai casi in cui il numeratore è un sottoinsieme del denominatore e quindi il valore calcolato è necessariamente compreso tra 0 e 100.

L'indice di vecchiaia, invece, può avere un valore superiore a 100, quando si ha più di un anziano per giovane. Questo fenomeno non è frequente, in quanto in gran parte delle popolazioni umane l'indice di vecchiaia è inferiore a 100, ovvero ci sono più giovani che anziani. La popolazione italiana, in generale, e quella della regione emiliana-romagnola, in particolare, sono due delle popolazioni con l'indice di vecchiaia più alto. In particolare, l'indice di vecchiaia per la regione Emilia-Romagna è di 193,9. Come si può vedere dalla tabella 3, l'indice di vecchiaia varia considerevolmente tra le varie province, andando da un minimo di 150,8 nella provincia di Rimini a un massimo di 263,5 nella provincia di Ferrara.

Per analizzare la distribuzione sul territorio di questi due indici si può anche far riferimento alle tavole a colori 2 e 3 in fondo al volume.

TABELLA 3. *L'indice di vecchiaia e l'indice di dipendenza giovanile nelle province della regione Emilia-Romagna.*

	<i>Bo</i>	<i>Fc</i>	<i>Fe</i>	<i>Mo</i>	<i>Pc</i>	<i>Pr</i>	<i>Ra</i>	<i>Re</i>	<i>Rn</i>
Indice di vecchiaia	212,7	183,9	263,5	162,1	218,7	204,6	225,3	159,2	150,8
Indice di dipendenza giovanile	16,4	17,3	13,9	18,7	17,0	17,0	16,0	19,5	18,6

Il fenomeno è confermato dall'indice di dipendenza giovanile. Questo indice è calcolato dividendo il numero di giovani al di sotto dei 15 anni per il totale delle persone in età lavorativa, prese tra i 15 e i 64 anni. Anche questo indice è normalmente moltiplicato per 100. Questo indice permette di valutare quanti giovani ci sono ogni 100 adulti: più il valore è alto, più la popolazione giovane dipende da quella adulta. In una popolazione come quella emiliano-romagnola ci si attende che l'indice di dipendenza giovanile sia basso, in quanto si ha una predominanza di adulti sui giovani. Come atteso, l'indice di dipendenza giovanile è basso, in quanto vale 17,2. Nella tabella 3, in cui è riportato anche questo indice, si può verificare che varia meno dell'indice di vecchiaia, andando da un minimo di 13,9 a Ferrara a un massimo di 19,5 a Reggio nell'Emilia.

Oltre a quelli indicati sono utilizzati in letteratura anche altri due indici di dipendenza: l'indice di dipendenza senile, che dice quanti anziani dipendono da 100 adulti in età lavorativa, e l'indice di dipendenza totale, che dice quanti individui potenzialmente non autosufficienti (giovani al di sotto dei 15 anni e anziani al di sopra dei 65) dipendono dagli adulti in età lavorativa. Questi due indici valevano, al 31 dicembre 2000, rispettivamente 33,4 e 50,6.

A causa dell'invecchiamento della popolazione, negli studi riguardanti la regione Emilia-Romagna questi due indici sono normalmente considerati più

interessanti dell'indice di dipendenza giovanile (che non descrive fenomeni preoccupanti). Si è peraltro ritenuto che questi indici non interessassero il lettore di questo testo. Chi volesse ricevere maggiori informazioni su questi indici può consultare il sito Internet della regione Emilia-Romagna più volte citato. Comunque, nella successiva figura 2 abbiamo rappresentato l'andamento di tutti e quattro gli indici descritti a partire dal 1981 (dati del censimento) al 31 dicembre del 2000.

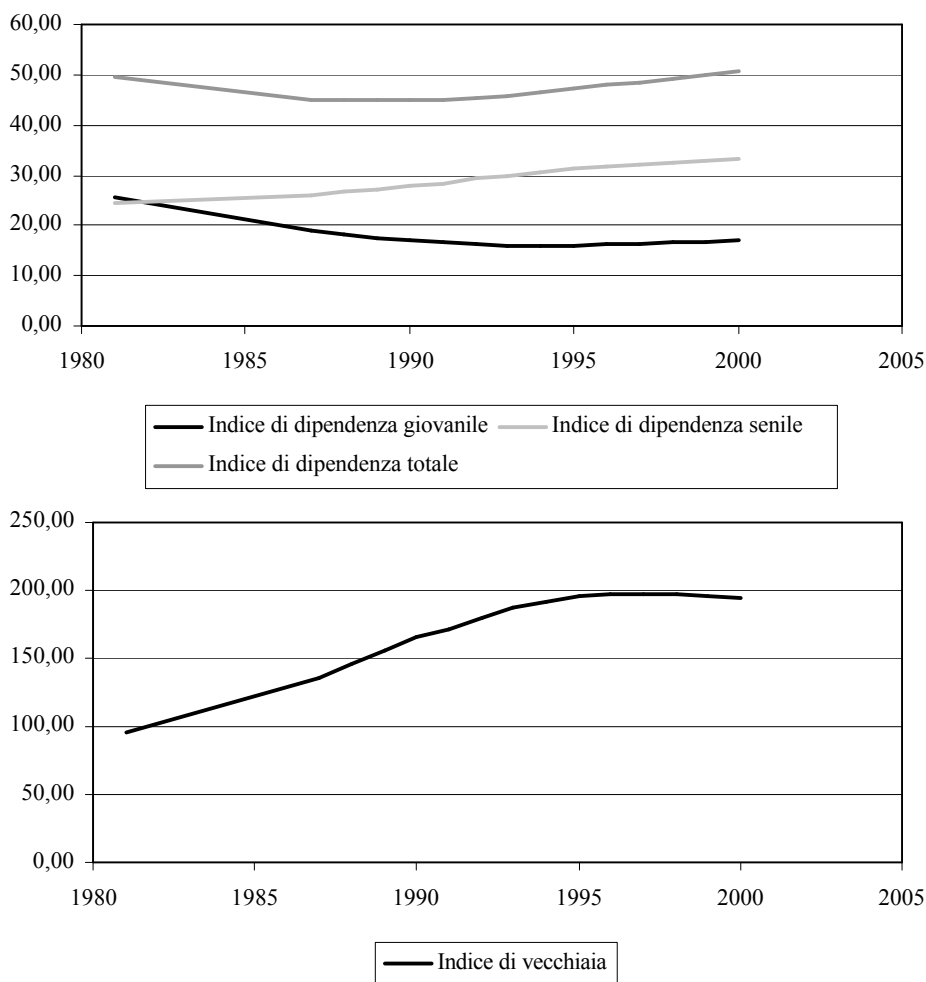


FIGURA 2. Gli indici di dipendenza giovanile, senile e totale e l'indice di vecchiaia dal 1981 al 2000. I due grafici sono stati separati a causa della differenza di scala tra gli indici descritti.



diminuzione della popolazione tra i 18 e i 13 anni. Le altre province hanno un andamento intermedio, confrontabile con quello complessivo della regione, che rispecchia un calo (evidente nelle classi tra i 13 e i 18 anni) seguito da un aumento della popolazione (nella classi tra 0 e 6 anni).

Nella fase attuale si può quindi ipotizzare, nella regione Emilia-Romagna, un aumento della domanda scolastica nella scuola media e soprattutto materna ed elementare, mentre ci si deve ancora aspettare un calo nella scuola superiore. In particolare, la crescita scolastica nella scuola elementare e materna dovrebbe essere più accentuata nelle province di Bologna e Reggio nell'Emilia, mentre potrebbe essere assente in provincia di Ferrara.

## Prospettive della popolazione in età scolastica

*Dati più analitici sono disponibili in Internet alla Url <http://scuolanet.scuolan.it/censsoft/testo/index.php#A1mod2>.*

Per meglio valutare cosa potrà succedere nell'immediato futuro è possibile fare delle stime basate sul ricambio scolastico triennale. Per ogni ordine scolastico si può stimare di quanto potrebbe variare la popolazione scolastica nei prossimi tre anni. A questo scopo si considerano le classi triennali che sono in uscita e in entrata dall'ordine. Per esempio, per la scuola materna (3-5 anni) si può presumere che tutti gli attuali bambini verranno sostituiti da quelli di età 0-2 anni. Per la scuola elementare invece i bambini di 8-10 anni (dell'ultimo triennio) usciranno e verranno rimpiazzati da quelli di 3-5 anni che entreranno nella scuola nei prossimi tre anni. Lo stesso per la scuola media, dove le classi in uscita sono quelle di 11-13 anni e quelle in entrata di 8-10 anni e per la scuola superiore con classi in uscita di 16-18 anni e in entrata di 11-13.

Dall'analisi dei dati si può stimare un aumento significativo (circa 5.000 bambini) sia per la scuola materna sia per la media, una sostanziale stabilità per la scuola elementare e una significativa diminuzione degli studenti della scuola superiore (quasi 6.000 studenti in meno).

Il dato, in particolare le caratteristiche della distribuzione territoriale del fenomeno descritto, è confermato dalle rappresentazioni grafiche che sono date nelle Tavole a colori 5, 6, 7, 8 e 9 in fondo al volume. Nella tavola a colori 10 sono riassunte le caratteristiche dei vari comuni in base al comportamento previsto della popolazione scolastica.